Anno X. Udine, 5 Dicembre 1897. Num. 9.

PAGINE FRIULANE

PERIODICO MENSILE

Per Gorizia e per tutto il Friuli orientale, gli abbonamenti si assumono e riscuotono a mezzo del libraio tipografo signor G. PATERNOLLI di Gorizia.

Tra Libri e Giornali.

L'Arcidiacono e la Pieve arcidiaconale di S. Maria oltre But di Tolmezzo. — *Ricerche storiche per la Carnia.* — Tolmezzo, Tip. Paschini 1897, in 8.°, pag. 193.

L'opera fu pubblicata e dedicata in occasione dell'ingresso del R. D. Giovanni Canciani di Udine alla Pieve di Tolmezzo e Arcidiaconato della Carnia il 6 giugno 1897. Non è dunque più una novità, ma poichè non l'ho vista annunziata dalle *Pagine Friulane,* m'attento io a farne una breve rassegna, benchè la materia richieda piuttosto l'opera d'un canonista.

L'autore, perchè voleva trattare l'argomento in modo, come dicono, esauriente, ha preso le mosse da lontano, anzi dall'origine e perciò ha diviso il suo lavoro in tre parti: l'Arcidiacono nella Chiesa Universale — l'Arcidiacono nel Patriarcato Aquilejese — l'Arcidiacono della Carnia e la Pieve di Tolmezzo, alla quale fino dal 1450 è unito l'Arcidiaconato.

Quella terza parte è suddivisa in più paragrafi. Nel primo e secondo sono narrate le origini dell'Arcidiaconato e della Pieve di S. Maria oltre But (che tale è il titolo della Chiesa di Tolmezzo) fino alla loro unione canonica (anni 1169-1450). Nel terzo, che è un'appendice al secondo, si racconta della Prepositura di S. Pietro della Carnia e dell'Abazia di Moggio per li rapporti che queste due istituzioni ebbero con l'Arcidiaconato della Carnia e con la Pieve di Tolmezzo. Nel quarto si espongono le vicende dell'unione canonica dell'Arcidiaconato alla Pieve (anni 1450-1504). Nel quinto è detto della Pieve stessa che conferita in commenda fu poi rivendicata alla Curia Patriarcale (a. 1506-1572). Il § sesto tratta delle controversie tra la Curia Patriarcale e l'Abazia di Moggio per i diritti sulla Pieve di Tolmezzo fino alla soppressione dall'Abazia stessa (a. 1572-1777): il settimo compie la storia degli ultimi tempi fino alla nomina dell'Arcidiacono Canciani, 30 marzo 1897.

Segue il Prospetto degli Arcidiaconi della Carnia e dei Pievani di Tolmezzo prima in due serie parallele e dopo l'unione in un'unica serie, e chiudono il libro dieci documenti riportati integralmente dall'Archivio Arcidiaconale di Tolmezzo a prova e illustrazione di alcune delle cose asserite nel testo.

Il più antico è il testamento del Conte Cacellino, ossia la fondazione dell'Abazia di Moggio con la erronea data del 1072, che dallo scrittore è corretta 1084. Vien quindi la Bolla di Pp. Gregorio IX (9 Luglio 1228) contenente la sanzione e privilegi concessi da questo Pontefice a quell'Abazia, e dopo due documenti di confinazioni e investiture, la Bolla di Callisto III del 14 Dec. 1457 che unisce l'Arcidiaconato della Carnia alla Pieve di Tolmezzo. L'ultimo documento è il decreto dell'Arcivescovo di Udine G. G. Gradenigo (22 Dec. 1777) che riordina l'Arcidiaconato dopo la soppressione dell'Abazia.

Ordine e chiarezza maggiori non si potrebbero desiderare.

Ora andrò spigolando per entro allo scritto qualche notizia di più rilevanza, d'onde appariranno l'erudizione e la critica dell'autore, che dimostra una padronanza della materia, come colui al quale la storia ecclesiastica e la scienza del diritto sono famigliari.

Nella prima parte si risale alle Chiese dei primi secoli, quando il Vescovo, che dapprima bastava solo a sorvegliare e dirigere l'opera del rispettivo Senato o Presbitero composto di dodici sacerdoti, per l'estendersi del territorio e della popolazione della sua Diocesi ebbe bisogno di delegare un prete e un diacono che ne facessero le veci per regolare gli uffici de' Sacerdoti coadjutori e de' Diaconi ministri; onde a que' delegati venne il nome di Arciprete e di Arcidiacono. E il primo documento che li ricordi col proprio nome è il sinodo di Cartagine tenuto da S. Cipriano (anni 254-258). Questa istituzione era comune all'oriente come all'occidente, e l'autore ne riporta le testimonianze dei Padri d'amendue le Chiese.

Di nuovi provvedimenti ebbe bisogno coll'andar del tempo il numero sempre crescente dei fedeli; da ciò l'istituzione delle Plebanie territoriali rette da un sacerdote designato dal Vescovo, e le Parrocchie rurali smembrate dalle Plebanie, «mentre nella città «sede del Vescovo niuna Parrocchia vi esistette per «anni mille. E nelle Terre e Ville assai remote e di «più difficile accesso dalla sede Episcopale, e tuttavia «importanti per numero o vastità di plebi convertite o «da convertirsi vennero costituiti quei che in Oriente «ebbero il greco nome di *Corevescovi* ed in Occidente «da Capitolari di Carlo M. furon detti con voce equi- «valente *Episcopi villani,* cioè territoriali e rurali». Di questi le prime memorie si hanno nei due Sinodi d'Ancira e di Neocesaria (a. 313 e 315) per l'Oriente, e per l'Occidente nel Sinodo di Riez in Provenza (a. 439).

Questi Corepiscopi non fecero buona prova, perchè spesso esorbitavano nell'esercizio delle loro attribuzioni; della qual cosa arrecati alcuni esempi, l'autore ci fa sapere del loro successivo scomparire, a tal che nel secolo X non se ne ha più traccia.

«Il tramonto dei Corevescovi fu propizio alla sorte degli Arcipreti e degli Arcidiaconi». Quegli, prima dignità dopo il Vescovo, presiedeva ai preti; questi, seconda dignità, presiedeva ai diaconi e ministri inferiori. Senonchè col trascorrere dei secoli avvenne che si «cambiassero le rispettive parti in modo da «divenire l'Arciprete dapprima inferiore per dignità «e poscia anche subordinato in autorità all'Arcidia- «cono» contro lo stesso significato del nome. E l'autore ne rintraccia e ne assegna le cause, che in poche parole furon queste. L'autorità dell'Arciprete venne frazionata e distribuita in più altri Arcipreti rurali, l'Arcidiacono si mantenne unico in Diocesi, a fianco del Vescovo, con le attribuzioni di Vicario universale e con maggiori prerogative, perchè non amovibile a beneplacito di questo, ma soltanto per le cause e nelle forme canoniche.

Il fatto costituì il diritto. E questo prima con interpolazioni poi con decreti autentici fu determinato e statuito nelle disposizioni che formarono il diritto canonico. «E così man mano si fece strada e passò in «diritto ecclesiastico comune che l'Arcidiacono fosse «il Vicario inamovibile, universale ed unico del Ve- «scovo... e la sua autorità pose nel gius così late, «sode e prevalenti radici che da delegata si trovò «trasformata in ordinaria, con officiali propri e da «lui solo dipendenti».

«Così non *de jure* (poichè in tale materia il diritto canonico non fu pregiudicato dal Concilio di Trento) «ma *de facto* gli statuti speciali e le consuetudini «locali posteriori al Concilio hanno profondamente «modificata questa situazione canonica degli Arci-

G. Mestica. — ***Prose e poesie di Vittorio Alfieri,*** con un discorso sulla politica nell' opera letteraria dell'Autore (U. Hoepli, Milano, un volume di pag. XLIX-300 L. 1.—).

Ha ragione il Mestica di affermare nella sua dotta prefazione che l'Alfieri è più celebrato che letto per le sue tragedie, mentre nella maggior parte delle opere minori, resta quasi sconosciuto. Perciò la scelta fatta in questo bel volume delle prose, escluse le traduzioni, del grande astigiano, e di quelle specialmente nelle quali balza più nitido e preciso il carattere dell' autore, lo stile nervoso denso di pensieri e di sentimenti, è opera degna, utile, opportuna. E ne va data lode al Mestica e all' Hoepli che ci presenta un nuovo miracolo di buon mercato, offrendo al pubblico un volume elegante e nitido a un prezzo così mite. A chiunque voglia conoscere meglio l'Alfieri nelle opere sue, questo volume riescirà gradito, anche come salutare antidoto alle cascaggini e alle frascherie in voga ai tempi in cui visse il grande tragico.

Ma un carattere di nuova attrattiva e di singolare interesse ci dà questo volume collo studio del Mestica sulla politica nell' opera letteraria dell'Alfieri: basta segnalarlo per tenerci sicuri che invoglierà a leggerlo un gran numero di studiosi e di intelligenti.

Alle scuole queste *Prose e Poesie* dell'Alfieri ci paiono per molti rispetti indispensabili. Notiamo che fanno parte della reputata collezione dei classici italiani, iniziata dall' Hoepli, a una lira il volume, nelle quali si sono già pubblicati il Dante, il Tasso, il Manzoni, il Petrarca.

La fabbricazione dell' acido solforico, dell' acido nitrico, del solfato sodico, dell' acido muriatico, del dott. V. Vender. — Un volume di 317 pagine con 107 incisioni e molte tabelle. L. 3.50.

La grande industria chimica, nata in questo secolo, ha raggiunto proporzioni colossali; nel nostro paese è già ragguardevole e destinata, pei crescenti bisogni dell' agricoltura e delle industrie, ad un grande sviluppo.

Questo Manuale compendia in breve volume quello che, per esperienza professionale dell' autore, interessa dal lato pratico la fabbricazione dell' acido solforico e degli acidi nitrico e muriatico.

I fabbricanti di acidi, di prodotti chimici, d' esplosivi, i fabbricanti di concimi artificiali, i chimici industriali, vi troveranno una esposizione breve ma completa, ricca di dati e di metodi originali, dei processi e degli apparecchi di pratico interesse ed un *vademecum* per la condotta razionale di queste fabbricazioni.

Questo Manuale, che fa parte della collezione Hoepli, tornerà utile anche all' insegnamento, e gli studiosi di chimica industriale, gli ingegneri vi troveranno una chiara monografia dei mezzi e dei processi che si seguono nella grande industria chimica.

Astronomia Nautica del Dottor Giuseppe Naccari, di pag. 320 con 46 incisioni e tavole numeriche. — Manuale Hoepli. Milano (L. 3).

Il Dottor Giuseppe Naccari, professore di astronomia nel R. Istituto Navale di Venezia e direttore dell' Osservatorio astronomico annessovi, già conosciuto nel mondo scientifico per le sue pubblicazioni e per la sua collaborazione in riviste ed effemeridi scientifiche, ha raccolto in un volume di 18 capitoli le lezioni di astronomia nautica, che da parecchi anni va dettando ai suoi allievi. Queste lezioni rispondono pienamente ai programmi ministeriali del 2° anno di studio approvati con R. Decreto 1° gennaio 1891 e quindi interessano tutti gli studenti degli Istituti nautici del Regno.

Il Manuale può interessare ancora gli esploratori, gli ufficiali di marina, i capitani di mare, gli studiosi in genere di astronomia, giacchè in esso si trovano risolti i principali problemi di astronomia sferica.

Il volume è illustrato da 46 figure e seguito da alcune tavole numeriche, le quali servono a facilitare e rendere più spediti i calcoli. La forma elementare e rigorosamente scientifica colla quale è redatto il Manuale, e il suo prezzo mite in confronto al costo dei trattati di astronomia, fanno sperare che esso sarà bene accolto dagli studiosi e che l' autore avrà riempiuto degnamente una lacuna nella serie scientifica dei Manuali Hoepli.

Geometria pratica di G. Erede — di pag. 270 con 134 incisioni — 3ª edizione, Manuali Hoepli, L. 2.

Il volume è una completa raccolta di notizie per l' operaio, l' artefice, l' agricoltore e anche, bisogna convenirne, per ogni persona che si dedichi a un qualunque lavoro; cosicchè si avrebbe dovuto intitolare *Piccola enciclopedia dell' artiere*.

Della sua pratica utilità e del favore onde venne accolto dal pubblico, dice il fatto che della *Geometria pratica* si arrivò alla terza edizione.

Alberto Cioci. ***Moccolo,*** *l' amico di Lucignolo*, con molte incisioni del Chiostri L. 1,50 — R. Bemporad e F., Firenze.

Su una semplice trama, il Cioci, che è scrittore toscano forbito, ha saputo ricamare i più gustosi e lepidi episodi, di cui è protagonista *Moccolo*, l' amico di *Lucignolo*, altro simpaticissimo lavoro dello stesso Cioci. Nulla di artificioso nell' intreccio: il racconto corre facile e spontaneo sino alla fine. L' arguzia brilla in tutto il libro; e fra le burle grottesche, fra i tipi e le figure delineate con garbo, talune delle quali comicissime, si cela l' insegnamento. L' autore, pur scrivendo e ragionando pei ragazzi, non ha dimenticato, amandoli, di mettere in rilievo le loro bricconate, e le dolorose conseguenze che ne derivano. *Moccolo*, che fu causa di tante ansie ai suoi genitori, alla fine rinsavisce e diventa il loro consolatore e il loro aiuto.

Notevole la semplicità del dettato, la correttezza dello stile puramente toscano, nonchè l' eleganza dell' edizione. Il Bemporad sa distinguersi anche in questo genere di pubblicazioni.

ALTRE PUBBLICAZIONI.

Due nomi chiari nel campo della scienza vediamo posti in fronte a due lavori usciti ora dalla Casa editrice Bocca di Torino; e sono quelli del dottor A. Lustig, professore di patologia al R. Istituto di Studi superiori a Firenze, e del comm. dott. Pollacci, professore all' Università di Pisa.

Il Lustig, nel suo libro **Immunità per le malattie da infezione: vaccinazione e sieroterapia**, tratta un argomento tra i più noti per l' ampia e vivace discussione che se n' è fatta, e di supremo interesse per il pubblico. Non è solo un libro scientifico nello stretto senso della parola, ma è anche un libro facile e popolare: così che medici e studenti possono attingervi cognizioni ed esperienze, e ogni persona lo può leggere con profitto. Il grosso volume fa parte della Biblioteca medica del Bocca e costa 5 lire.

Il Pollacci ha scritto: **Brevi istruzioni sull' arte di comporre e spedire le ricette** (L. 2). È una guida sicura pei farmacisti, per gli studenti e pei medici stessi, a cui l' autore dimostra essere impossibile dettare ricette efficaci se non si conoscono chimicamente e fisicamente le medicine che si prescrivono. L' ordine e la chiarezza di questo manuale, il nome stesso del Pollacci, lo raccomandano particolarmente anche per i criteri pratici seguiti. Interessante è poi per tutti la parte che riguarda gli accidenti dei laboratori chimici.

«o si reputava che gli appartenessero in Venzone. «Cedette pure le ville, i prati, le vigne, i campi, le «selve, i pascoli, le case e ogni altra cosa soggetta «ai detti castelli di Venzone dalle acque del Fella «fino alla terra di Ospedale, con facoltà di libero «ingresso ed uscita ed ogni altro diritto e dominio, «che potessero spettare a lui o ai suoi eredi».

Nell'atto pubblicato, si dice che «a tutti i diritti «provenienti da quella vendita rinunciarono del tutto «e liberamente il conte Alberto e suo figlio Enrico, «e senza raggiri, inganni, astuzie e frodi restituirono «nelle mani del signor Guglielmo, accettante per sè «e per i suoi eredi, i Castelli, la borgata e il foro «di Venzone ed ogni altra cosa sopra ricordata, come «pure tutto ciò che a quei possedimenti in qualun- «que modo fosse inerente, ogni diritto, ragione, e a- «zione reale o personale, utile o diretta, provenienti «dalla suddetta vendita e tradizione.»

Cav. E. Fanchiotti. — *Brevi cenni storici sul 26.° fanteria. — La bandiera.* — Udine, 1897. — Tip. G. B. Doretti.

Statuti friulani. — Statuti di Ragogna dell'anno 1442 rinnovati dai Conti di Porcia e Brugnera nel 1535. — Udine, 1897. — Tip. G. B. Doretti. — Stampato per Nozze Arcano-Porcia e Brugnera.

Sac. Angelo Zanioli. — *Monsignor Giovanni Maria Berengo,* commemorazione fatta nel Seminario Patriarcale di Venezia al chiudersi dell'anno scolastico 1896-97. — Udine, tip. del Patronato, 1897.

Dott. Luigi Rieppi, chirurgo primario all'Ospitale di Udine. — *Resoconto di un quadriennio di operazioni* (dall'anno 1893 all'anno 1897). — Udine tip. Cooperativa.

Sac. Francesco Gismano. — *Appunti storici sopra la Parrocchia di Ampezzo,* pubblicati pel solenne ingresso del molto reverendo D. Luigi Antonio Florit nella Parrocchia di Ampezzo. — Udine, tip. del Patronato, 1897.

Episodi dell'assedio di Osoppo del 1848. — Udine, tip. Del Bianco. — Sono tratti dalle memorie di quell'ottimo sacerdote che fu Mons. Pasquale Della Stua, ch'era Parroco ad Osoppo nell'anno memorando; e stampate ora in occasione del solenne ingresso del reverendo don Luigi Florit nella parrocchia di Ampezzo da quell'egregio Segretario comunale signor O. Nigris.

Accademia di Udine. — *Atti per l'anno 1896-97.* — Udine, tip. G. B. Doretti, 1897.

Noemi d'Agostini. — *Arte spontanea e arte riflessa. — La poesia epica e la poesia romanzesca presso il popolo tedesco.* — Udine, tip. D. Del Bianco, 1897.

Ing. E. Cucchini. — *Appunti sulla bonificazione di Burana* (provincie di Mantova e di Ferrara) estesi nell'occasione della visita a quei luoghi del Ministro Prinetti. — Ferrara, tip. Taddei condotta da A. Soati, 1897.

La signora Maria Farnasiero Micoli, della quale pubblicammo alcuni versi friulani nel passato numero, ci scrive esserne rimasta meravigliata. Ella non avrebbe pensato mai «che quelle *sue* povere rime, fatte molti anni addietro, quando, giovinetta, *era* maestra a Verzegnis, meritassero l'onore della stampa; e, ammesso pur questo, non *avrebbe* desiderato che si spiattellasse il suo nome e cognome». — Spiacenti, non possiamo dir se non questo: che la colpa non è nostra.

NOTIZIARIO.

Per Besenghi degli Ughi, il soldato della libertà, il poeta dalla mesta *Musa agli sciocchi ed ai tiranni in ira,* la *Sentinella del Friuli,* organo della democrazia goriziana, raccolse lire 40 e corone 210.20. Onore ai goriziani.

Uno sguardo oltre i confini della Provincia

(Breve rassegna bibliografica).

A. Cinquini e C. Martinelli: ***Prime letture latine*** *per le classi del ginnasio inferiore.* R. Bemporad e F. editori, Firenze — L. 1,80.

Ci pare risponda compiutamente alle esigenze dell'odierno insegnamento della lingua latina il nuovo lavoro dei professori Cinquini e Martinelli dal titolo: *Prime letture latine.* Esse presentano ordinati gradualmente i brani dei classici latini allo stesso modo e con gli stessi criteri che si vedono seguiti nei libri di lettura per l'insegnamento della lingua greca. I classici latini come è noto, non lasciarono opere facili come i greci, da porgere nei primi anni di studio; da ciò la ragione del libro compilato opportunamente dal Cinquini e dal Martinelli. Detti brani, mentre sono un'utile preparazione agli studi inferiori, e una sicura applicazione delle regole grammaticali, non sono legati ad alcuna grammatica, e possono quindi attagliarsi a qualsiasi metodo. Le note illustrative abbondano specie quando trattasi di chiarire l'interpretazione dei passi più difficili. Copioso e preciso il vocabolario in fine del libro. In una parola, un lavoro scolastico didatticamente buono e raccomandabile.

Biblioteca di Scienze moderne.

È questo il titolo comune a due collezioni di lavori che vengono ora iniziate dagli editori fratelli Bocca, di Torino. Queste due collezioni, una *Biblioteca di Scienze moderne,* l'altra *Piccola Biblioteca di Scienze moderne,* cospirano entrambe ad uno stesso fine: farsi centro dei lavori scientifici che per la loro particolarità o per la ragione professionale non possono trovar posto in classi speciali. I volumi della prima collezione sono compiuti con metodo rigoroso, ispirato in gran parte alle idee della scuola positivista; quelli della seconda sono di formato più piccolo, e d'argomento meno alto, e scritti popolarmente. Abbiamo sott'occhio il primo volume di entrambe le serie: la *Biblioteca di Scienze moderne* si inaugura con un poderoso e interessante lavoro del Sergi: **Africa, antropologia della stirpe camitica,** con 118 figure e una carta per la distribuzione geografica (L. 10). Seguiranno presto: Ciccotti, **La fine della schiavitù.** — Verworn, **Trattato generale di fisiologia (con figure).** — Nietzsche, **Al di là del bene e del male.**

La *Piccola Biblioteca di Scienze moderne* si apre con una varietà di bellissimi studi astronomici del Zanotti Bianco, raccolti sotto il titolo **In cielo** (L. 2,50). Citiamo di essi il titolo: *Lo spazio celeste. — Sirio. — Una stella nuova. — L'ora dell'Europa centrale in Italia. — Il metro, il chilogramma, il minuto secondo. — Inverno. — Pioggia e vento.*

I volumi in preparazione sono: Cathrein, **Il Socialismo, suoi principî fondamentali e sua impossibilità pratica.** In Germania ha avuto, in brevissimo tempo, cinque copiose edizioni. — Brücke, **Bellezza e difetti del corpo umano.** Libro interessante per gli artisti e gli amici dell'arte, adorno di bellissime incisioni. — A. Galli, **L'estetica della musica.**

Come si vede, le due nuove Biblioteche trattano argomenti disparati e che susciteranno vivaci discussioni, ma che nel campo della scienza trovano una completa armonia.

Il romanzo d'una signorina per bene.

Un vol. in-16 — L. 2.

Lo ha scritto Anna Vertua Gentile; lo ha pubblicato l'editore cav. Paolo Carrara di Milano; ed è un libro, che arricchisce d'un nuovo volume la Biblioteca per la giovinezza.

Basta il nome dell'autrice per assicurare che il libro,

oltre ad essere interessante e bene scritto, è assolutamente morale.

Le signore giovani e le signorine a modo, che hanno tuttora il gusto delicato e si piacciono di letture sane e serene, leggano il nuovo libro di Anna Vertua Gentile e procureranno al loro sentimento alcune ore di vero intimo diletto.

ANIMA FORTE.

Un volume in-16 — L. 1.25.

Questo nuovo lavoro di Tommasina Guidi, illustrato da acquarelli del pittore C. Campi, fa parte della corona di romanzi già pubblicati dall'editore Carrara, della stessa autrice. Si legge volentieri perchè scritto con spigliatezza, e dalla favola interessante.

Anche i lavori di Tommasina Guidi sono convenienti alla giovinezza; e l'editore Paolo Carrara fa opera davvero buona con le sue pubblicazioni morali e sane, quali si desiderano per la gioventù.

Ce ne siano molti di libri dilettevoli e morali senza pedanteria; abbia la nostra gioventù largo e svariato pascolo a' suoi desideri per la lettura e sarà forse schivato il pericolo della precoce, malata smania per le emozioni violenti e dannose.

Continui l'editore Carrara ad offrire al pubblico lavori come quelli di Anna Vertua Gentile, di Eugenio Cecchi e di Tommasina Guidi, e avrà la riconoscenza delle famiglie che aspirano alla vera educazione morale della gioventù.

Medaglioni, di Enrico Nencioni. — R. Bemporad e F., editori, Firenze (con dieci ritratti in fototipia lire 3).

Una nuova e gentile onoranza viene resa alla memoria del compianto letterato toscano Enrico Nencioni colla ripubblicazione di questi suoi *Medaglioni*, nei quali si palesa la finezza del sentimento e dell'osservazione dello scrittore. La Pompadour, la Du Barry, la Lespinasse, la Arnould, la baronessa di Krüdener, la Browning, la contessa Guiccioli, la Carlyle, la Rachel; figure di donne leggere, di amanti, di artiste, tipi ideali di gentilezza e di poesia, artisti di professione e per sentimento, si trovano in queste pagine delineate nei momenti più gai, o più poetici, o più dolorosi della loro vita. La storia ricorderà di alcune le avventure galanti, i trionfi, gli scritti; ma le pagine del Nencioni ravvivano memorie intime, lotte e passioni che troveranno un'eco nel cuore del lettore. La spigliatezza della lingua, ingentilita dal gusto toscano, l'erudizione geniale dell'autore danno a questi ritratti un'aura di novità, di freschezza, che accresce le attrattive e il fascino che esercita sempre l'arte sposata al sentimento.

Brücke, Bellezza e difetti del corpo umano. Fratelli Bocca, editori, Torino (L. 2,50; legato elegantemente 3,50).

Agli amici dell'arte è offerto questo volume di studio e di lettura genialissimo, ornato di numerose e nitide incisioni. Dà le regole onde si deduce la bellezza artistica del corpo umano, e i modelli tipici sono tolti dalle opere insigni dell'arte classica. E' un libro destinato a una larga diffusione in ogni classe di lettori.

A. Niceforo, Criminali e degenerati nell'Inferno dantesco. Fratelli Bocca, editori, Torino (L. 3).

L'autore, con una novità di indagini, avvicina lo studio delle psiche fatto da Dante ai concetti dell'odierna psicologia, e vuol ravvisare nei delinquenti dell'*Inferno* molte delle caratteristiche secondo la scienza positiva criminale.

Avv. prof. F. Tedeschi, Dei contratti di borsa, detti differenziali, in Italia e all'estero. Fratelli Bocca, editori, Torino (L. 4).

Reca lo stato presente della legislazione di tutti gli Stati, una copiosa giurisprudenza dei tribunali anche esteri, e la soluzione di importanti quesiti circa la validità dei contratti stipulati anche fuori d'Italia, oltre a proposte pratiche per codificare consuetudini e riforme utili.

D. Perrero, I Reali di Savoia nell'esilio (1799-1806). Fratelli Bocca, editori, Torino (L. 4).

E' un'opera importante e curiosa desunta da documenti sinora rimasti celati agli studiosi nella Biblioteca privata della Corte, a Torino. Carlo Emanuele IV e la Famiglia reale, le figure che campeggiarono durante il periodo fortunoso, i maneggi della diplomazia, gli episodi più salienti della vita intima dei sovrani esiliati sono resi dall'autore con ricchezza di particolari interessanti.

Cathrein, Il Socialismo, suo valore teorico e pratico. Fratelli Bocca, editori, Torino (L. 2,50; leg. 3,50).

L'autore è un sacerdote e un filosofo tra i più dotti della Germania; il traduttore è Mons. Cecconi, e l'elegante volume porta l'approvazione del provicario generale di Torino. I capiscuola del socialismo sono studiati nelle loro teorie e con esse sono confutati vittoriosamente. L'episcopato tedesco ha favorito la diffusione di questo eccellente lavoro; il profitto è evidente.

Prof. A. Marro, La pubertà studiata nell'uomo e nella donna. Fratelli Bocca, editori, Torino (con 4 tavole grafiche e 4 figure, L. 10).

Per la lunga esperienza professionale fatta in pubblici istituti e nell'universitario, l'autore reca uno studio completo delle condizioni naturali della pubertà, dei pericoli inerenti, e delle cure necessarie. Alla sociologia e alla pedagogia porge un materiale nuovo e prezioso. Il tema è studiato anche in rapporto all'antropologia e alla psichiatria.

Max Nordau, Le menzogne convenzionali della nostra civiltà. Fratelli Bocca, editori, Torino (L. 4).

Questa opera ha dato al socialismo un largo contributo di materiale speculativo, ma a taluni piace il rude esame delle questioni più scottanti, condito da un pessimismo eccessivo. Esce nella 3.ª edizione, più economica delle precedenti.